

Commercialisti, la riforma ottiene il sì della Camera

Professioni

Ieri l'Aula ha approvato il testo di riforma con 145 voti favorevoli e 80 astenuti

Diversi interventi mirano a rendere la professione più attrattiva per i giovani

Federica Micardi

Commercialisti, la riforma dell'ordinamento ottiene il via libera dalla Camera e ora passa al Senato per l'approvazione definitiva.

Il disegno di legge, AC 2628, presentato alla Camera il 25 settembre dello scorso anno, ha ottenuto ieri 145 voti favorevoli e 80 astenuti. Si tratta di una delega al Governo per la riforma organica della disciplina dell'ordinamento della professione di dottore commercialista e di esperto contabile, per adeguarla alle profonde trasformazioni economiche, sociali e tecnologiche intervenute negli ultimi anni.

Il Ddl stabilisce una serie di principi e criteri direttivi a cui il Governo dovrà attenersi nell'emanare uno o più decreti legislativi entro 12 mesi dalla sua approvazione.

Gli aspetti su cui interviene la riforma sono molteplici: dal tirocinio alla formazione, dalle aggregazioni professionali ai compensi e ai parametri, dalle incompatibilità alle specializzazioni, dal sistema elettorale alla governance. L'obiettivo: razionalizzare, riordinare e semplificare la disciplina vigente (il Dlgs 139/2005) adeguarla al diritto europeo e metterla al passo coi tempi.

Tra gli interventi più significativi, pensati per attrarre i giovani ver-

giunge: «L'approvazione della riforma del nostro ordinamento professionale da parte della Camera rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso lungo e impegnativo, sostenuto con determinazione dal Consiglio nazionale e dall'intera categoria, per modernizzare la professione, renderla più aderente all'evoluzione delle attività svolte dai commercialisti e rafforzare il ruolo strategico che la categoria svolge a supporto delle imprese, dei cittadini e delle istituzioni. È una riforma – sottolinea de Nuccio – che abbiamo fortemente voluto e perseguito con determinazione, senza mai arrenderci di fronte alle difficoltà incontrate lungo il percorso. Una riforma che non guarda al passato, ma costruisce le condizioni affinché il commerciali-

sta possa continuare ad essere uno dei principali protagonisti della vita economica del Paese. Abbiamo voluto costruire un ordinamento capace di riconoscere l'evoluzione delle nostre competenze – conclude de Nuccio – valorizzare le specializzazioni, favorire l'ingresso dei giovani e sostenere le forme più moderne e organizzate di esercizio professionale».

Marta Schifone deputata e responsabile per le professioni di FdI sottolinea che i commercialisti, dopo 21 anni di attesa hanno finalmente uno statuto all'altezza del loro ruolo: «La riforma – commenta – riconosce per legge le competenze che i commercialisti già esercitano in vari ambiti dal tributario, societario, al finanziario; permette di svolgere il tirocinio durante l'università, accorciando i tempi di accesso; rinnova la governance degli Ordini con ricambio generazionale, equilibrio di genere e voto digitale; rafforza le garanzie per cittadini e imprese e allinea la disciplina agli standard europei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Ddl interviene su molti fronti tra cui tirocinio, aggregazioni, incompatibilità e specializzazioni

Il Sole

24 ORE



24 ORE
Ricerche e Studi

Tutti i dati

dalla



so questa professione, ci sono il tirocinio, che potrà essere interamente svolto durante il percorso di studi universitari, e il coinvolgimento dei giovani nella governance di categoria e nei consigli di amministrazione delle società pubbliche.

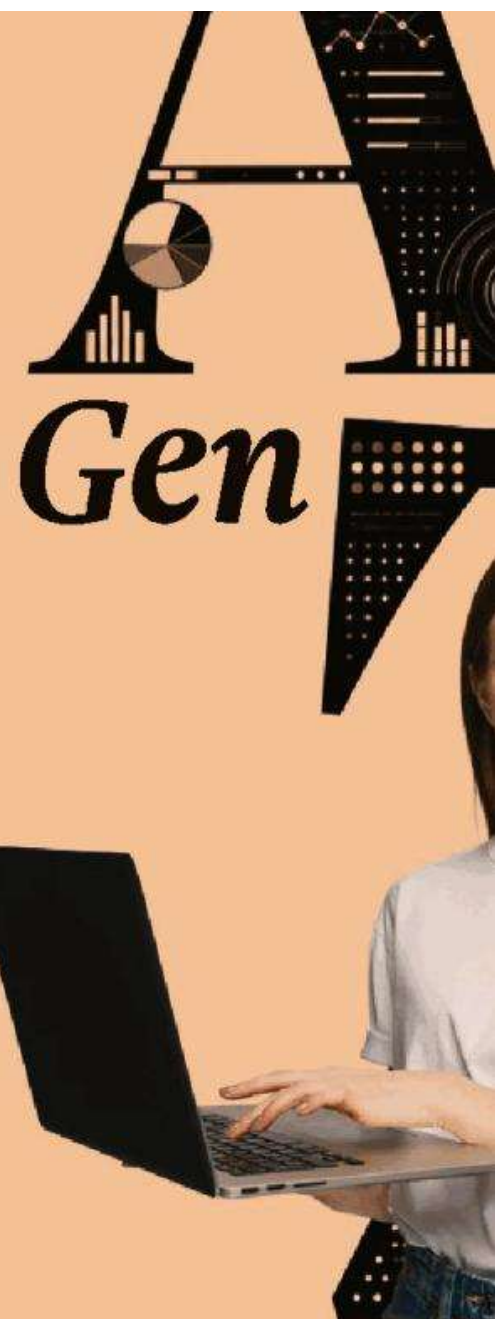
Un altro tema su cui la categoria dibatte da anni è quello delle specializzazioni; la riforma si prefigge di tutelare le prerogative professionali della categoria, scongiurando la creazione e la proliferazione di nuovi albi ed elenchi professionali, e valorizzando il patrimonio di conoscenze e competenze dei commercialisti, quali elementi distintivi rispetto al contesto competitivo in cui i professionisti operano.

Importanti novità riguardano anche le incompatibilità. Il disegno di legge mira a rendere la disciplina meno restrittiva di quella attuale superando automatismi e prevedendo sistemi di controllo ex post e apre alla possibilità a deroghe temporanee in specifici casi. In merito, il testo di riforma del Dlgs 139/2005 predisposto dal Consiglio nazionale dei commercialisti e presentato ai parlamentari nel novembre 2024 introduce, per gli iscritti all'Albo, la possibilità di ricoprire il ruolo di socio illimitatamente responsabile di società che esercitano un'attività commerciale. Un intervento che andrà calibrato per scongiurare il rischio di favorire un progressivo trasferimento di attività professionali verso società di servizi costituite come società di capitali.

La normativa pone anche un punto fermo sulle funzioni proprie e tipiche dei dottori commercialisti ed esperti contabili, un'elencazione che sta creando malumori e preoccupazioni in altre categorie professionali.

Il Ddl getta le basi per modernizzare la governance professionale, valorizzare l'equilibrio generazionale e la parità di genere, e digitalizzare le procedure elettorali attraverso il voto telematico a distanza.

«Siamo vicini ad un traguardo storico per i commercialisti italiani» è il commento del presidente della categoria Elbano de Nuccio, che ag-



Nasce Gen Z inte

La prima indagine continuativa sul futuro del lavoro e WTW, con il supporto di University Box: dati per le aziende a comprendere le nuove generazioni, attra



Scarica su